



IO RISPETTO

Filastrocche per una lettura della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità

Testi di Benedetto Tudino
Illustrazioni di Marianna Veri



Testi di Benedetto Tudino
Illustrazioni di Marianna Veri

Io rispetto
Tu rispetti
Egli rispetta
Noi rispettiamo
Voi rispettate
Essi rispettano

Parlare al presente della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità



L'Agencia Politiche a favore dei Disabili del Comune di Parma ha una funzione di punto di riferimento per il territorio, ponendo particolare cura ed attenzione alle persone e alle famiglie la cui storia è legata alla disabilità.

L'Agencia svolge i propri compiti in modo integrato con i diversi Assessorati della Amministrazione Comunale, con l'Azienda Sanitaria Locale, i Comuni del Distretto, le altre Istituzioni, Centri e Associazioni che operano nel settore al fine di consolidare esperienze e risorse preziose nella Città di Parma. Rappresenta una risorsa e un punto di riferimento per l'attuazione di interventi rivolti a persone con disabilità nei diversi ambiti della vita, ed in particolare, dello studio, del lavoro, del tempo libero, del muoversi, dell'abitare.

Il lavoro dell'Agencia politiche per i disabili mira a dare un contributo, che vuol essere il più possibile operativo, allo sviluppo di una politica locale orientata a favorire l'inclusione della persona con disabilità nella vita della comunità. Lavorare per l'inclusione della persona con disabilità vuol dire di fatto occuparsi potenzialmente del benessere di tutti i cittadini. L'esperienza di lavoro sul fronte della disabilità ha insegnato poi, in modo esemplare, che soluzioni e progetti per le persone con disabilità di fatto disegnano un volto della città, dei suoi servizi e dei suoi spazi di vita qualitativamente migliore per tutti.

Le politiche per la disabilità non sono quindi una componente residuale dell'impegno dell'ente locale quanto piuttosto un modo di fare e guardare allo sviluppo della città che può orientare tutta l'azione amministrativa con ricadute positive per l'intera comunità.

Giovanni Paolo Bernini
Assessore Politiche per l'Infanzia e la Scuola
Agencia Politiche a favore dei Disabili
Comune di Parma

C'è un documento che si chiama "Convenzione sui diritti delle persone con disabilità". È un Trattato internazionale, approvato nel 2006 dall'Assemblea delle Nazioni Unite, che riconosce pari dignità alle persone e assicura che, a prescindere dalle loro capacità, a tutte siano garantiti gli stessi diritti.

Nella maggior parte del mondo, se si convive con un handicap si vive peggio se si è bambini o donne, perché spesso già appartenere soltanto a una di queste due categorie è uno svantaggio.

Avere un documento come la Convenzione, che ogni Paese del mondo firmando riconosce come legge, è fondamentale.

Ma le leggi da sole non bastano. Servono politiche adeguate, investimenti sociali e territoriali. Servono conoscenza, educazione ai diritti umani, consapevolezza e trasformazione culturale, perché una cultura dei diritti delle persone diversamente abili va costruita giorno dopo giorno.

Questo libro illustrato e scritto in filastrocca si rivolge ai bambini ma anche agli adulti perché fa parte delle cose che "servono" dopo le norme. Se è vero che le parole non definiscono semplicemente una realtà già data, ma contribuiscono a ricrearla, allora cerchiamo di usare ogni volta che possiamo le parole giuste.

Quando usiamo termini come dis-abile, in-valido, handicappato poniamo l'accento su una mancanza dell'individuo. Ma ciascuno ha una propria identità e proprie caratteristiche che non possono tutte ruotare attorno a un deficit. Usare i termini "diversamente abile" non è ipocrisia ma è l'intenzione di parlare in modo positivo e propositivo delle persone, senza connotarle in modo esclusivo con la loro "disabilità".

Allo stesso tempo però parlare di diversabilità non significa dimenticarsi dell'handicap e, quindi, negare le reali necessità di chi ha un deficit che, al contrario, va riconosciuto, valutato, abilitato e riabilitato, dotato di ausili, supporti e tecnologia adeguata.

È vero anche che diversabilità rimane un termine impreciso, al pari di tanti altri, ma almeno concettualmente fa emergere l'individuo dal buio della dipendenza.

Nelle pagine che seguono, in versi e rime, si racconta come in un paese dal nome Armonia tutto diventa SuperAbile.

Comitato Italiano per l'UNICEF

Un bambino può insegnare almeno tre cose agli adulti:
essere strafelice di vivere, stare sempre in attività e
volere con tutta la forza possibile ciò che si desidera.

Paulo Coelho

Liberi di sognare

In un Paese di nome Armonia
si dice in prosa, ed in poesia,
ciò che si vuole, ciò che si sogna,
senza timore e senza vergogna.

Di idee belle, di bei pensieri
è pieno il paese e tutti son fieri
di camminare lungo le strade
per riempirle di gioia e risate.
Dicono i codici e i testi legali:
A questo mondo son tutti uguali,
il nostro scopo è il desiderio
di costruire qualcosa di serio:
Un buchetto piccino, piccino
per ogni talpa, per ogni topino.
Ad ogni cagnetto, per far la pipì,
si dia un albero per tutto il dì.

Oche, tacchini, pulcini e gatti
abbiano tutti spazi più adatti,
così che ognuno possa godere
del cielo stellato tutte le sere.

L'obiettivo della Convenzione è promuovere e assicurare a tutte le persone con disabilità tutti i diritti umani e ogni libertà fondamentale.



Liberi di esprimersi

...Va bene, d'accordo, non è così!
È come un sogno che a mezzodì
ci fa dire che prima di sera
un'aspirazione diventa vera.

È la speranza che tutto il mondo,
per quanto grande, per quanto tondo,
possa un giorno esser voglioso
di dirsi un mondo meraviglioso.
Pieno di piedi che vanno di fretta
verso qualcosa che non aspetta,
verso un tesoro che in ogni viso
è racchiuso in un grande sorriso.
Perché ridendo torna alla mente
ciò che tiene insieme la gente.
Gente diversa nel dire e nel fare
ma tutta uguale nell'immaginare...

...creare, sognare che l'Universo
abbia oggi un tragitto diverso,
dove il rispetto e la dignità
segnano al cuore l'umanità.

Linguaggio significa non soltanto parola detta, ma tutte
le espressioni che permettono agli uomini di comunicare.



Liberi di ridere

Nel centro storico di Armonia
trabocca gioia, brio e allegria.
Sono strapieni rioni e quartieri
di grosse risate, di bei pensieri.

Si riconoscono, grandi e piccini,
dal ridere lungo, senza confini,
ride la valle, ridacchia il monte
sorridente il sole sull'orizzonte.

Ride il postino con il barbiere,
ride il barbone con il banchiere,
e ciascuno ad un altro consiglia
di dare sfogo alla meraviglia,
che permette ad ogni persona
allegra, felice, triste o musona,
di praticare con garbo e delizia
il buon esercizio dell'amicizia.

Anche al neonato è necessario,
quando alla vita apre il sipario,
di trovare un pianeta disposto
a farsi più largo per dare posto.

I principi (fondamentali) della Convenzione sono: rispetto per la dignità,
libertà di scelta e accettazione delle persone con disabilità.



Liberi di scegliere

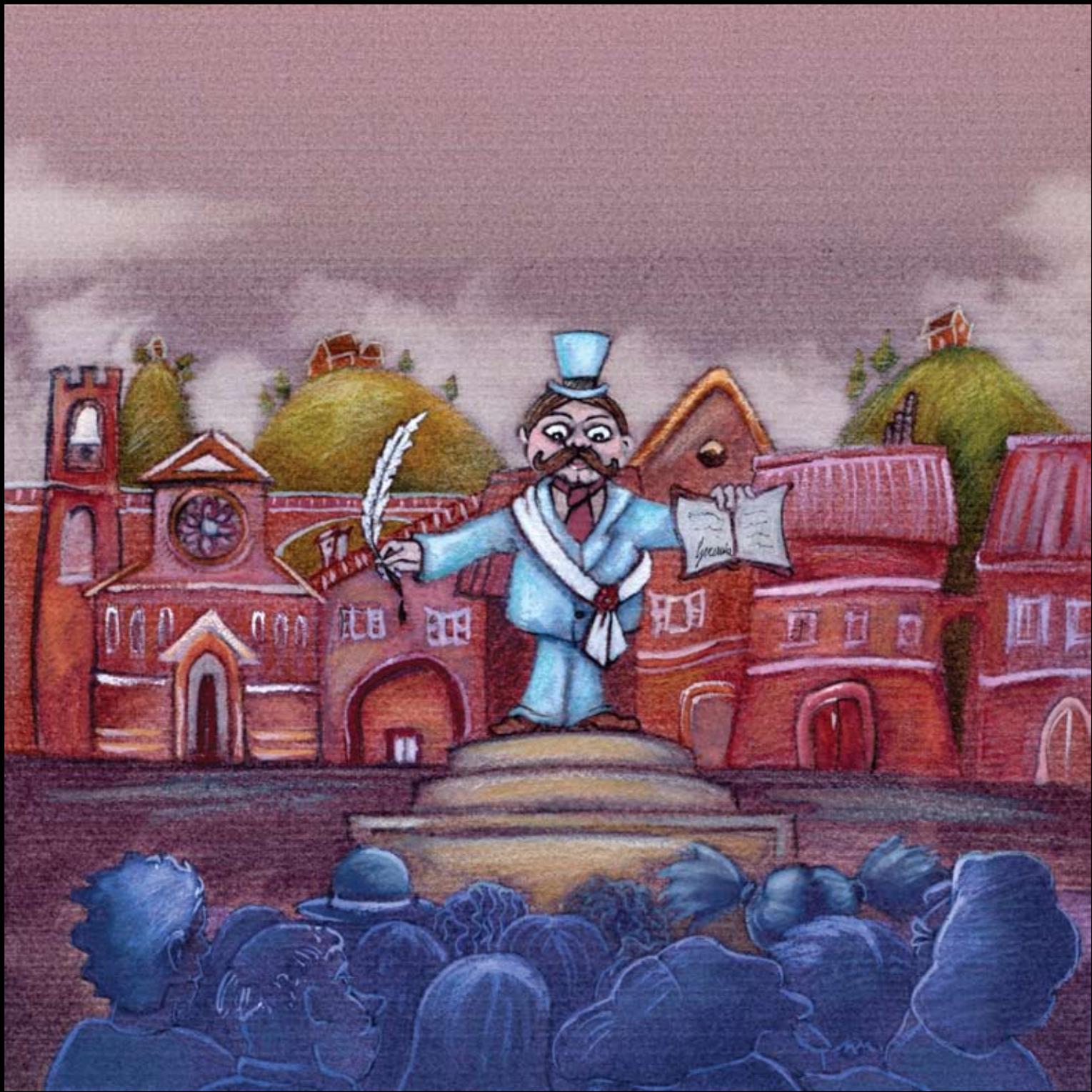
Oggi il sindaco di Armonia,
annota, in bella calligrafia,
un discorso che pone l'accento
su un fantastico, nobile evento:

“Ci si gemella in modo ufficiale
con tutta la Terra nel suo totale.
Si controfirma in forma solenne
un importante trattato perenne,
che rende legge la convinzione
che ogni uomo è un'emozione.
Così infine si pone in scadenza
l'orrenda idea di differenza.”

Su questo articolo si taglia corto:
“Sui documenti o sul passaporto
in bella vista si scriva sul fondo:
è un cittadino di tutto il Mondo”.

La prima firma è di Geremia,
l'ultimo nato qui ad Armonia,
Ugo, Alice, Anna e Giampiero...
tutti bambini del mondo intero.

Non ci devono essere leggi che discriminano le persone con disabilità.
Se utile, i Governi devono crearne di nuove per proteggerne i diritti.



Liberi di esserci

I bimbi cresciuti di Armonia
Papà Ubaldo e mamma Maria,
vullero dare un calcio alla noia
per riempire il paese di gioia.

Dalle finestre si sente gridare:
“Noi con più anni ci diamo da fare?
Salviamo il Mondo con i bambini,
siamo maturi non siamo cretini,
abbiamo capito davvero il valore
di camminare al suono del cuore.”
Adesso è palese: che ad Armonia
è messa al bando la malinconia
si legge chiaro sopra ogni volto:
l'intero mondo sarà capovolto,
da chi sa ridere, chi sa pensare,
fantasticare e perfino sognare”.

Firmarono: Alessia con Gedeone
e ancora Gina, Filippo e Simone.
Siglò l'accordo il signor Giocondo,
con lui i grandi di tutto il mondo.

I Governi riconoscono che le leggi di un paese riguardano tutti e che tutti,
nessuno escluso, devono essere protetti.



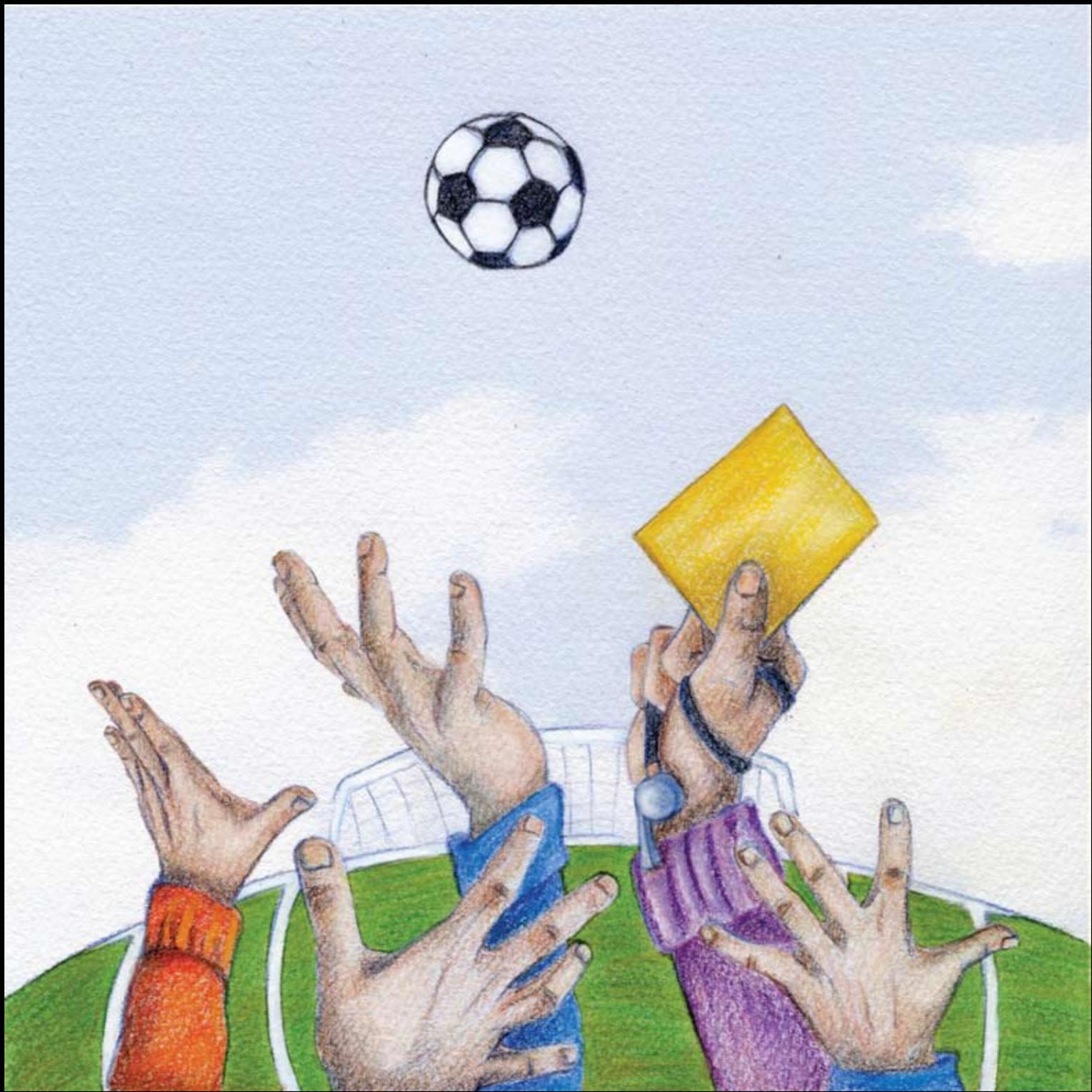
Liberi di decidere

Nel paese di nome Armonia
mal si sopporta l'ipocrisia,
per una questione di dignità
si prende a calci la disparità.

Tra le persone, la convivenza,
l'inconsueto e la differenza,
sono soltanto, un grande valore,
da tener stretto e senza timore.
Sentite questa è la formazione
che ad Armonia gioca a pallone:
in porta tra i pali c'è Maria Luisa,
Said fa il terzino con l'Adalgisa.
Tamara ed Erik sono i centrali,
Johnny e Teresa i due laterali,
Tobia, Thomas per l'attacco
Tiziana gioca col bomber Isacco.

Però nessuno sapete sghignazza
se a fare un goal è una ragazza.
E se a dirigere dalla panchina,
in carrozzella c'è una bambina.

Diritti e libertà fondamentali vanno assicurati a tutti.
Principalmente a donne, bambine e ragazze con disabilità
esposte a più discriminazioni.



Liberi di volare

Oggi al paese di nome Armonia
è nato Giampiero, è nata Sofia
ed è un giorno assai fortunato
perché è nato, con loro, Donato.

Son nati da poco, sono piccini,
vanno a spasso sui passeggi,ni,
portati a gironzolo per la città
dalle manone di mamma e papà.

Tutti i grandi fan complimenti
“Non sono bimbi sono portentini”.
Non sanno parlare, né camminare,
ad occhi attenti sanno osservare
nell’aria sporca, nel fumo nero
sanno capire, con sguardo severo,
chi si ritiene molto importante
perché dal basso sembra un gigante.

“È grosso e grande ma il poveretto,
non può capire quanto è perfetto,
un mondo fatto di tanti bambini
che guardano seri dai passeggi,ni”.

Bisogna adottare ogni misura possibile per assicurare a tutti i minori
con disabilità il godimento dei diritti e delle libertà fondamentali.



Liberi di sospirare

Nel parco pubblico di Armonia
Si spande in aria la malinconia
Sulla panchina Toni e Gigetto,
cantano rime scritte a dispetto.

“Andrea, - deride quella canzone -
fa la pipì sulla testa a Simone.
Luca la fa dentro un laghetto.
Anna di contro la fa nel letto.
Federico, dal suo casolare,
ha dato origine al grande mare.
Martina, Gianni, Carlo e Luigi
la loro pipì la fanno a Parigi,
Francesca, Pino, Gino e Silvana
per farla bene vanno in Savana.
E Benedetta, la notte e il dì,
la fa dove capita, è fatta così.”

A squarciagola sulla panchina
si ride sciocco da sera a mattina.
Però da soli perché ad Armonia
non serve a questo la fantasia.

Educare ai diritti delle persone disabili tutti i cittadini significa opporsi
a stereotipi e pregiudizi che arrecano danni alla convivenza.



Liberi di vivere

In ogni quartiere di Armonia,
in ogni piazza e in ogni via,
nelle campagne tutto d'intorno
si vive liberi per tutto il giorno.

Ed è un concetto davvero banale
è tutto logico, è tutto normale:
il sole sorge al primo mattino
per scaldar bene ogni bambino.

La Terra gira intorno al Polo
perché ogni uomo non resti solo.

Sopra le spiagge arriva il mare
perché ognuno ci possa nuotare.

Giunta la sera, dopo il tramonto,
ogni cuscino ha un sogno pronto,
sotto coperta, il pigiama e l'orsetto,
di fantasia si riempie ogni letto.

Appena sveglio, fisso in memoria,
un nuovo incanto, un'altra storia,
un pezzettino di felicità
da raccontare a mamma e papà.

Gli “spazi” devono essere accessibili a tutti. Tutti devono vivere in modo indipendente e partecipare alla vita delle loro comunità.



Liberi di imparare

Nella scuola di via Fantasia
una cosa tua è anche la mia.
Sapete, la Terra i buoni frutti
li confeziona proprio per tutti.

E nella scuola, in forma seria,
si studia a fondo ogni materia,
così che ognuno possa ottenere
ciò che serve per un mestiere.
E Giacomino, che non sa parlare,
ha già trovato qualcosa da fare,
in un gran teatro molto elegante,
lui fa il Pierrot, mimo sognante.

Elisabetta, ad occhi serrati,
scrive romanzi bucherellati,
i personaggi a cui dona la vita
viaggiano tutti in punta di dita.

In quella scuola le tante scritte,
i tanti linguaggi, le tante letture,
danno un diploma eccezionale:
“Dottore in Sapere Universale”.

Tutte le persone, a prescindere dal loro stato fisico o mentale,
hanno il diritto di esprimere opinioni e ricevere informazioni.



ג' ב' צ' ס' ו' ט'
ל' ז' ה' א' ש' ז'

א' ב' ג' ד' ה' ו' ז'
ח' ט' י' י"א י"ב י"ג

Liberi di viaggiare

Nel paese di nome Armonia
si dà molto spazio all'allegria,
molto spesso accadono cose
da raccontare... meravigliose.

Per esempio di quando Isabella,
che camminava in sedia rotella,
portò tutti a scoprire il mondo
sulla discesa di Porto Rotondo.
Sopra una gomma sedeva Gigino,
sull'altra invece c'era il cugino,
sullo schienale a tappezzeria
sedeva il resto della compagnia:
Marzia, Teresa e la Rosella,
Tania, Francesca e la Luisella.
Tutto liscio andò per un po'
finché un vigile a lungo fischiò.

Fece una multa, è cosa normale,
la fece per carico eccezionale.
Però il Vigile col naso a patata,
non trattenne una bella risata.

Si deve assicurare a tutte le persone disabili la mobilità personale e la maggiore indipendenza possibile, in modi e tempi da loro scelti.



Liberi di giocare

Il giorno è solenne ad Armonia,
si apre un parco in via Sinfonia,
di giochi nuovi appena ultimati,
dove passare momenti incantati.

Bimbi piccoli e persone grandi,
vanno a spasso su prati giganti.

Sull'altalena e sulla giostrina
si può agganciare la carrozzina.
C'è un piazzale per il girotondo
dove, di solito, ricasca il Mondo.

Perfino i fiori in quel giardino
sanno sorridere ad ogni bambino.

E nello stagno, la cosa è strana,
un'oca chiacchiera con una rana,
hanno imparato un gioco scaltro
studiare l'uno la lingua dell'altro.

In questo parco basta assai poco
per trasformare tutto in un gioco.

Mentre la banda che è di Forlì,
suona a fanfara, si dice, così.

Tutti devono essere rispettati. Nessuno può essere trattato in modo disuguale a causa della diversa abilità fisica o mentale.



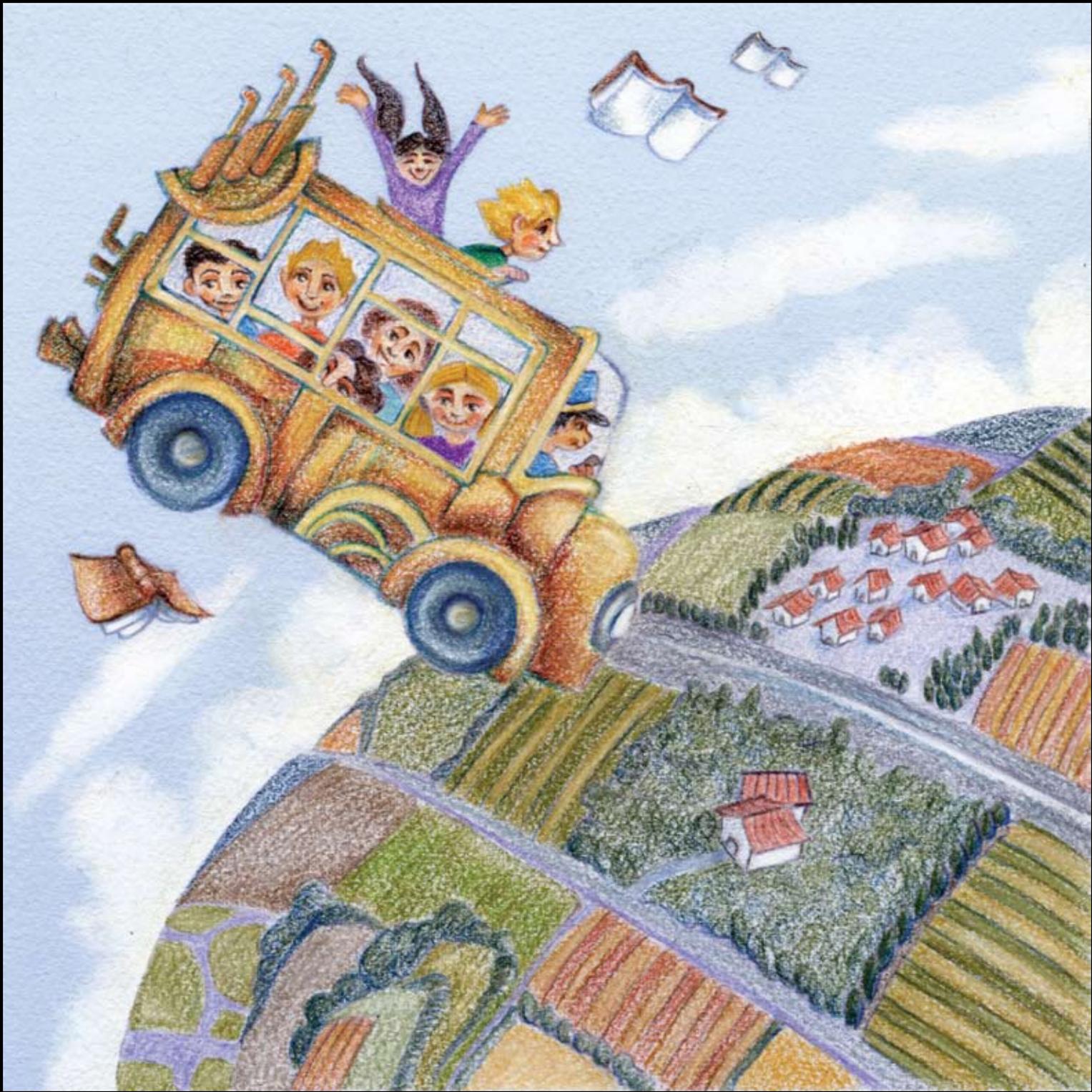
Liberi di leggere

Nel Paese di nome Armonia,
al ventisette, in viale Allegrìa,
la biblioteca ha grandi libroni
da sfogliare tra mille emozioni.

Legge d'udito chi sa ascoltare,
legge di tatto chi sa sfiorare,
racconta mimando interi testi
chi sa usare la lingua dei gesti.
Ed il sapere di tutto il Mondo
leggere, scrivere e fare di conto,
lo si racconta intorno alla tavola,
in tutte le lingue, come una favola:
in italiano, in francese, in inglese,
in lingua burundi, in neozelandese,
con segni e suoni, è eccezionale,
in un linguaggio internazionale.

Impara così un Mondo felice,
quel che si fa, si pensa e si dice.
Con le mani, gli occhi e la mente,
studia il sapere di tutta la gente.

Tutti hanno il diritto all'istruzione, tutti debbono avere
le stesse opportunità per imparare, senza discriminazioni.



Liberi di essere liberi

Nel paese di nome Armonia
non costa niente la fantasia
chiunque vuole la può ricavare
da un sorso d'aria da respirare.

Basta tenere per mano un bambino,
e incamminarsi di buon mattino,
verso la via che porta al futuro,
dove il sole, in un mondo maturo,
sfiorando il capo a tante persone
riscalda i corpi e dona emozione.
Persone discordi, persone diverse,
persone insolite, persone disperse
in tante realtà, in tante memorie
che sono scrigno di mille storie,
racconti di vita che a buon bisogno
sono l'origine di un vecchio sogno.

Sogno di uomini che i loro diritti
non hanno bisogno d'averli scritti
perché il diverso e l'eccezionale
fa ormai parte del viver normale.

Tutte le persone devono lavorare insieme per garantire ad ognuno,
senza alcuna differenza, i diritti umani e le libertà fondamentali.



Opera a Tante Mani

vorrei dedicare tutto questo:

a chi gesticola sulle nostre parole,
a chi parla senza far rumore,
a chi sfiora pagine scritte a puntini,
a chi stringe forte le nostre sensazioni,
a chi ci spinge in giro per il mondo,
a chi ci indica, lontano,
un infinito diverso,

alle nostre mani:

Mani che parlano, mani che stringono,
mani che lasciano, mani che fingono.

Mani che rubano in aria i sospiri,
mani che guardano, mani che ammiri.

Mani che prendono, mani che danno,
mani che hanno, mani che fanno.

Mani che gustano, mani che sentono,
mani che s'alzano, mani che pendono.

Mani che arrivano, mani buongiorno,
mani che partono, mani al ritorno.
Mani che spingono, mani che toccano,
mani che pigiano, mani che bloccano.

Mani gentili, dai gesti preziosi,
mani da prendere a piccole dosi.
Mani che mimano il cuore che batte,
mani che indicano le ore più esatte.

Mani che fuori, mani che in tasca,
mani in Brasile, mani in Alaska.
Mani che filano un filo di lana,
mano italiana, mano africana.

Mani che vanno diritte al cuore,
mano che ruba al fuoco il calore.
Mano indurita, sporca di terra,
mano che prende, mano che afferra.

Mani che ciao a mille bambini,
mani che stringono pizza e panini.
Mani che arrivano fino alle stelle,
mani che ridono a crepapelle.

Mani che sfiorano, su tanti visi,
smorfie graziose e lievi sorrisi.
Mano che forte, mano che piano,
mano che addio e vola lontano.

Mani che cercano tra i tanti pensieri,
i fatti che oggi... le cose che ieri...
Mani che afferrano forza e coraggio,
mani che prendono solo formaggio.

Mani da grandi e mani piccine,
mani vecchiette e mani bambine.
Mani da tanto... mani callose,
mani da poco... mani curiose.

Mani che girano nella memoria,
mani che mischiano fatti di storia.
Mani leggere come una piuma,
che s'accarezzano dentro la schiuma.

Mani a matita e mani a colori,
mani che zitte, non fanno rumori.
Mani che indicano la luna col sole,
mani che spiegano senza parole.

Mani da segno con mani da gesto,
mani che tardi, mani che presto.
Mani che sfiorano fogli bucati,
leggendo così luoghi incantati.

Mani viaggianti dentro il racconto
del più bel sogno donato al mondo:
riprendere presto di qua e di là
i pezzi dispersi della felicità.

La Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità

La parte che segue è liberamente tratta da
“PARLIAMO DI ABILITÀ”.

Una pubblicazione UNICEF Italia realizzata per e con i bambini
e gli adolescenti per spiegare
la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità.

In tutto il mondo le persone disabili sono circa 650 milioni. Perché questa moltitudine di persone, come tutte le altre, siano considerate parte attiva nella nostra società, il 13 Dicembre 2006, l'ONU ha approvato la **Convenzione sui diritti delle persone con disabilità**, che è stata recepita nel nostro Paese con la legge n. 18 del 3 Marzo 2009.

“Scopo della Convenzione è promuovere, proteggere e garantire il pieno e uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, nonché promuovere il rispetto per la loro dignità”.

Le legislazioni finora in vigore, compresa quella italiana, risentono di un'atmosfera risarcitoria ormai superata. Nelle intenzioni dei legislatori, si è reso quindi indispensabile elaborare un insieme di articoli specifici, un po' per contrastare la diffusione di pregiudizi e stereotipi, ma, soprattutto, per incoraggiare la presa di coscienza delle “diverse” abilità e delle “diverse” possibilità nel contribuire alla crescita sociale.

La Convenzione, di fatto, rende i disabili titolari di tutti i diritti al pari degli altri cittadini. Non più tutelati esclusivamente da politiche assistenziali come fossero una categoria impossibilitata a provvedere alle proprie necessità.

Uguaglianza e dignità stanno alla base di questo Trattato che sancisce che i diritti e le libertà fondamentali, possono rimpiazzare tutto quello che sinora è stato fatto dallo Stato sociale e dalla carità.

È sempre un bel giorno quello che s'apre con una possibilità in più per il genere umano.

La **Convenzione sui diritti delle persone con disabilità** rappresenta il primo accordo sui diritti umani del ventunesimo secolo. Ed è di certo un documento che qualifica gli uomini in questo periodo che sta per svolgersi tra mille incertezze.

È uno strumento per nuovi traguardi concreti, per quel benessere degli ultimi che costituisce un essenziale parametro della civiltà di un popolo. Bisogna far sì che i diritti fondamentali e le risorse disponibili vengano distribuiti nel modo più uniforme possibile, per evitare disuguaglianze.

Art. 1: Scopo

L'obiettivo della Convenzione è promuovere e assicurare il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali per le persone con disabilità.

Art. 2: Definizioni

Questo articolo elenca alcune parole che hanno un particolare significato: “linguaggio”, le lingue parlate, la lingua dei segni... “Comunicazione” comprende le lingue, la visualizzazione di testi, il Braille (che usa punti in rilievo al posto di lettere e numeri), la comunicazione attraverso il tatto, la stampa a grandi caratteri e le fonti multimediali accessibili (come i siti web o le fonti audio).

Art. 3: Principi generali della Convenzione sono:

- (a) Rispetto per la dignità, libertà di compiere scelte.
- (b) Non discriminazione (trattare ogni individuo in modo uguale).
- (c) Piena partecipazione alla vita sociale.
- (d) Rispetto per le differenze e accettazione delle persone con disabilità.
- (e) Pari opportunità.
- (f) Accessibilità (avere accesso ai trasporti, ai luoghi e all'informazione).
- (g) La parità tra uomini e donne.
- (h) Rispetto per lo sviluppo delle capacità e per le abilità.

Art. 4: Obblighi generali

Non ci devono essere leggi che discriminano le persone con disabilità. Se necessario, i Governi devono creare nuove leggi per proteggere i diritti delle persone con disabilità.

Art. 5: Uguaglianza e non discriminazione

I Governi riconoscono che tutte le persone hanno il diritto di essere protette dalla legge e che le leggi di un paese riguardino tutte le persone che vivono su quel territorio.

Art. 6: Donne con disabilità

Le donne, le bambine e le ragazze con disabilità sono soggette a molte discriminazioni. I Governi prenderanno ogni misura appropriata per assicurare tutti i diritti umani e le libertà fondamentali.

Art. 7: I bambini e gli adolescenti con disabilità

I Governi sono d'accordo nell'adottare ogni misura possibile per assicurare a bambini e adolescenti con disabilità il pieno godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.

Art. 8: Accrescimento della consapevolezza

I Governi devono educare al rispetto dei diritti delle persone disabili, delle loro capacità e conquiste, per combattere stereotipi, pregiudizi e attività che possano arrecare danno.

Art. 9: Accessibilità

I Governi si impegnano a far sì che tutte le persone possano vivere in maniera indipendente e possano partecipare alla vita delle loro comunità. Tutti gli spazi devono essere accessibili a tutti.

Art. 10: Diritto alla vita

Ogni essere umano è nato con il diritto alla vita.

I Governi garantiscono che questo è ugualmente vero per le persone con e senza disabilità.

Art. 11: Situazioni di rischio ed emergenze umanitarie

Le persone con disabilità hanno lo stesso diritto di ogni altra persona di essere protette e messe al sicuro durante le situazioni di conflitto armato, emergenza umanitaria o disastro naturale.

Art. 12: Eguale riconoscimento di fronte alla legge

Le persone con disabilità hanno il diritto di ereditare una proprietà, di gestire le proprie cose e i propri soldi, di chiedere un prestito per studiare o di firmare un contratto per affittare un appartamento.

Art. 13: Accesso alla giustizia

Se le persone con disabilità sono vittime di un crimine o hanno visto altri offesi o accusati di aver fatto qualcosa di sbagliato, devono essere aiutate ad esprimersi in tutti i procedimenti legali.

Art. 14: Libertà e sicurezza della persona

I Governi devono proteggere la libertà delle persone con disabilità allo stesso modo di tutti gli altri.

Art. 15: Diritto di non essere maltrattato

Nessuno deve essere torturato, umiliato o trattato in modo crudele.

Art. 16: Diritto di non subire sfruttamento, violenza e abuso

I bambini/adolescenti con disabilità devono essere protetti da maltrattamenti, da violenza, abusi e sfruttamento.

Art. 17: Protezione della persona

Ognuno ha diritto di non essere maltrattato a causa di diversa abilità fisica o mentale. Si ha il diritto al rispetto degli altri per quello che si è.

Art. 18: Libertà di movimento e cittadinanza

Ogni bambino ha il diritto di essere registrato alla nascita, di avere un nome, una nazionalità, e ha il diritto di conoscere e di essere curato. Nessuno può impedirgli di entrare o lasciare un paese a causa di disabilità.

Art. 19: Vita indipendente e inclusione nella comunità

Le persone hanno il diritto di scegliere dove vivere, sia che abbiano o non abbiano una disabilità.

Art. 20: Mobilità personale

I bambini e gli adolescenti con disabilità hanno il diritto di muoversi e di essere indipendenti.

Art. 21: Libertà di espressione, opinione e accesso all'informazione

Le persone hanno il diritto di esprimere la loro opinione, di cercare e ricevere informazioni nelle forme che possono comprendere e utilizzare.

Art. 22: Rispetto della vita privata

Nessuno può interferire nella vita privata di altri, sia che abbiano o non abbiano una disabilità.

Art. 23: Rispetto del domicilio e della famiglia

Le persone con una disabilità hanno il diritto di vivere con la propria famiglia.

Art. 24: Istruzione

Tutte le persone hanno il diritto di imparare e di andare a scuola.

I Governi devono mettere le persone con disabilità in condizioni di avere un'adeguata istruzione a tutti i livelli.

Art. 25 e 26: Salute e riabilitazione

Le persone con disabilità hanno lo stesso diritto di tutti ad essere curate.

Art. 27: Lavoro e occupazione

Le persone con disabilità hanno il diritto di lavorare come tutti, senza discriminazioni.

Art. 28: Adeguati livelli di vita e protezione sociale

Tutte le persone hanno diritto ad avere adeguate condizioni di alloggio, alimentazione, abbigliamento, senza discriminazione. I Governi devono aiutare i bambini e gli adolescenti con disabilità che vivono in povertà.

Art. 29: Partecipazione alla vita politica e pubblica

Le persone con disabilità hanno diritto di partecipare alla vita politica e pubblica.

Art. 30: Partecipazione alla vita culturale, ricreativa, svaghi e sport

Le persone con disabilità hanno lo stesso diritto degli altri di partecipare e di godere delle arti, degli sport, dei giochi, dei film e delle altre attività ricreative. Per questa ragione, i teatri, i musei, i campi da gioco e le librerie devono essere accessibili a tutti.

Art. 31: Statistiche e raccolta dati

I paesi devono raccogliere dati sulle disabilità per sviluppare programmi e servizi migliori.

Art. 32: Cooperazione internazionale

I paesi devono aiutarsi a vicenda ad attuare gli articoli di questa Convenzione.

Art. 33-50: Regole sulla cooperazione, monitoraggio

Questi ultimi articoli dal 33 al 50 descrivono come gli adulti e i Governi devono lavorare insieme per garantire che le persone con disabilità possano godere di tutti i loro diritti.

Testi Benedetto Tudino
Illustrazioni e grafica Marianna Veri
Editing Alice Tudino, Agenzia GIAMP

Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

Via Palestro, 68 - 00185 Roma
Tel. 06 478091 - Fax 06 47809270
pubblicazioni@unicef.it
www.unicef.it
C.F. 01561920586

Agenzia Politiche a favore dei Disabili, Comune di Parma

Largo torello de strada, 11/a, 43100 Parma
Tel. 0521 218808 - Fax 0521 218893
disabili@comune.parma.it
www.comune.parma.it

Stampa Signum s.r.l. Bollate MI
Ottobre 2010

Stampato su Carta Ecolabel Cyclusprint riciclata 100%

